



10 FEBBRAIO 2021
GIORNO DEL RICORDO

Nell'ambito del **Calendario Civile** del **Bibliopoint** *Giuseppe Di Vittorio*, il nostro Istituto propone un percorso di letture e documenti visivi al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

La tragedia delle Foibe – nelle quali i partigiani comunisti fedeli a Tito gettarono, tra il 1943 e il 1945, migliaia di italiani – e il dramma degli esuli istriano-dalmati, costretti ad abbandonare le loro case dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia, seguita alla sconfitta dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale, è una delle pagine più dolorose della storia del nostro Paese.

1. Documentari

Foibe, il giorno del ricordo.

Il documentario di “Il Tempo e la Storia”, il programma di approfondimento storico di Rai Cultura, ripercorre un capitolo tragico della nostra storia sconvolto da violenze ed eccidi. In primo piano, uno scenario di orrori per molti anni confinato nell’oblio, che segna gli ultimi mesi del Secondo conflitto mondiale e l’immediato dopoguerra in Venezia Giulia e nel Friuli Orientale.

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli/foibe-il-giorno-del-ricordo/39761/default.aspx>

Il magazzino dei ricordi

Un reportage di Marco Bezmalinovich, per Tg2 Storie, sul Magazzino 18, al Porto Vecchio di Trieste non è un monumento commemorativo, ma un magazzino con all’interno tanti oggetti della quotidianità, sedie accatastate l’una all’altra, macchine da cucire, fornelli, materassi, fotografie, giocattoli, lettere, quaderni che appartenevano a migliaia di esuli forzati a lasciare le proprie terre. Per gli esuli istriani e giuliano-dalmati si tratta della seconda cosa più importante dalla fine della guerra dopo l’istituzione della legge del “Ricordo” nel 2004.

<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/il-giorno-della-memoria-cd6f9aa0-8e09-4619-affd-60c54a66fba8.html>

Altrove. Viaggi di un’anima

Perle del ricordo è un documentario intimo e sentimentale di un’esperienza tragica.

<https://www.arcipelagoadriatico.it/progetto-perle-del-ricordo-documentario-altrove-viaggi-di-unanima/>

2. Libri e testi

***Foibe*, di Raoul Pupo e Roberto Spazzali (Bruno Mondadori, 2003).**

Gli storici Raoul Pupo e Roberto Spazzali sono stati fra i protagonisti del rinnovamento degli studi sul problema delle foibe avvenuto a partire dalla fine degli anni ottanta. Il libro raccoglie la documentazione necessaria al lettore per comprendere autonomamente i fatti e orientarsi nelle varie interpretazioni storiografiche. Oltre a un'importante appendice, "I luoghi della memoria", con all'interno una mappa dettagliata delle foibe, dove si trovano, come raggiungerle.

***La città interiore*, di Mauro Covacich (La nave di Teseo, 2017).**

Lo scrittore triestino Mauro Covacich racconta una città – Trieste – in cui si specchia l'intero Novecento: «Noi abbiamo avuto tutto: il crematorio di San Sabba, le foibe, la riforma psichiatrica di Basaglia, la Zona A e B. Trieste è il corpo vivo del Novecento. Ma tutto questo è stato rimosso, perché non rientra nel cosiddetto storytelling, nella narrazione principale della città *finis Austriae*».

***Foibe*, di Fabio Magris.**

Ossa spezzate
atroci agonie
l'uomo ha superato Caino.
Come bestie torturate
legati ai polsi con vile fil di ferro
gettati ancor vivi nell'oscurità.
Massacro senza limiti
sterminio,
carneficina,
eccidio,
genocidio,
inumani vendette,

stragi e rappresaglie
coperte da anni e anni di silenzio
per politiche infami.

Ora,
nei prati di Basovizza,
un masso di pietra carsica
sigilla la vergognosa tomba
dei dodicimila infoibati.

Non si odono più
tormentosi lamenti
ma solo frusciar del vento
e..

poco lontano
un ragazzino sorridente
fa volare il suo aquilone.

1947, canzone di Sergio Endrigo (1967).

Non ancora quattordicenne, il cantautore Sergio Endrigo si ritrovò a vestire i panni di uno dei molti profughi dovendo abbandonare con la famiglia la natia Pola, passata alla Jugoslavia proprio a causa degli esiti della sconfitta italiana nella seconda guerra mondiale.

Da quella volta
non l'ho rivista più,
cosa sarà della mia città.
Ho visto il mondo
e mi domando se
sarei lo stesso
se fossi ancora là.

Non so perché
stasera penso a te,
strada fiorita
della gioventù.
Come vorrei

essere un albero, che sa
dove nasce
e dove morirà.

È troppo tardi
per ritornare ormai,
Nessuno più mi riconoscerà
La sera è un sogno che non si avvera mai
Essere un altro e, invece, sono io
Ma quella volta non ti ho trovato più
Strada fiorita della gioventù
Come vorrei essere un albero che sa
Dove nasce e dove morirà
Come vorrei essere un albero che sa
Dove nasce e dove morirà.

<https://www.youtube.com/watch?v=kJmHmaD1Xx0>